

Dott. Roberto Tengg, presidente promo_legno,

“Il mercato del legno in Italia e l'aumento dell'uso del legno strutturale in edilizia.

Risultati attività promo_legno 2000-2005 e programma 2006-2008”.

Le importazioni di legno in Italia

L'Italia è, di tutti i paesi industrializzati del mondo, quello sicuramente più povero di materia prima legno e deve ricorrere all'importazione per oltre l'80% del proprio fabbisogno necessario a coprire l'approvvigionamento di molti settori, dall'edilizia all'imballaggio, dal mobile all'arredamento d'interni.

Non va infatti dimenticato che, pur così deficitari di materia prima, anche grazie ad una industria nazionale produttrice di macchinari per la lavorazione del legno apprezzata in tutto il mondo, ci siamo dotati di una industria trasformatrice del legno assolutamente all'avanguardia nel mondo, i cui prodotti finiti siano essi mobili, porte, finestre, scale o pavimenti, ove alla tecnologia si accoppiano la nostra indiscussa creatività e il nostro design, rappresentano il top della produzione mondiale.

Proprio il fatto di essere acquirenti di tutte le qualità, dalle più elevate alle più andanti, ha reso il mercato italiano oltremodo interessante per tutti i produttori esteri di segati e ci ha messi in grado di poter spuntare prezzi oltremodo competitivi, a volte, nonostante i costi del trasporto, persino inferiori a quelli correnti nei paesi produttori.

Impiego del legno strutturale

Restava solo un settore grigio da rivitalizzare, quello dell'impiego strutturale del legno in edilizia ed è su questo che si sono concentrati gli sforzi di quanti non accettavano il suo ruolo marginale in Italia rispetto al grande sviluppo in atto in tutti gli altri paesi.

Il ruolo della promozione

Dopo aver attentamente esaminato le possibilità di avviare una consistente campagna promozionale in tempi brevi ma a lungo termine, la nostra scelta unanime, analizzati i grandi successi ottenuti in Austria dalla proholz, è stata quella di unirci a loro per dar vita a fine 1999 alla promo_legno, che in questi ultimi 5 anni, anche a giudizio ammirato di tutti gli altri paesi, ha veramente rilanciato e qualificato l'impiego del legno strutturale in Italia, obiettivo che ci si era posti per il primo quinquennio, tanto da elevare il nostro consumo pro capite da 0,09 m³ a 0,13 m³.

Il grande sviluppo assunto non solo dal rifacimento in legno dei preesistenti solai e tetti, ma anche il sempre più diffuso utilizzo del legno nelle nuove costruzioni, vanno fatti risalire all'essere riusciti a portare progettisti e architetti a raggiungere la consapevolezza di poter disporre con il legno di una materia prima tradizionale ma moderna, che, correttamente impiegata, consente non solo soluzioni architettoniche straordinarie, isolamenti accustici e termici ineguagliabili, massime resistenze al fuoco e al sisma, ma è anche il più estetico tra tutti i materiali disponibili.

Cambiamento positivo dell'approccio dei progettisti

Anche quei progettisti che, a causa della scarsa conoscenza delle caratteristiche della materia prima legno e della sua tecnologia produttiva e applicativa in campo strutturale, dovuta purtroppo al mancato insegnamento di essa nelle scuole superiori e nelle università, erano sempre stati restii a impiegarla, pur mantenendo ancora qualche perplessità sull'utilizzo del legno massello, sono ormai stati conquistati dal legno lamellare.

L'aver potuto apprendere dai convegni, dai corsi e dai prontuari della promo_legno le precise norme tecniche che fissano i requisiti dei segati utilizzati come lamelle, la giunzione a pettine per pervenire alla "lamella continua", l'incollaggio di superfici, i tempi di pressa, sono stati decisivi per convincerli a utilizzare il legno e a realizzare costruzioni e strutture in legno che fino a qualche anno fa non avrebbero mai creduto possibile.

Molto resta ancora da fare in particolare in Italia Meridionale, dove dopo la Seconda Guerra Mondiale si sono perse le passate ottime tradizioni della carpenteria in legno, ma come potrete vedere, il prossimo piano quinquennale prevede convegni e corsi in maggioranza al Sud.

L'obiettivo che ci siamo posti è di raggiungere nel 2010 un consumo pro capite di 0,18m³, il che equivale a un suo raddoppio nell'arco di 10 anni.

Il grande vantaggio del legno come materiale da costruzione

Siamo perfettamente consapevoli che gli investimenti in edilizia, dopo 7 consecutivi anni di crescita, sono destinati a restare stabili o più probabilmente in lieve calo nei prossimi anni, e perciò puntiamo a impieghi quali del tutto innovativi in Italia, quali le case a totale struttura in legno e pannelli, da produrre su progetto in stabilimento e montabili in cantiere in poche giornate lavorative, abbattendo i costi rispetto alle case tradizionali in muratura e cemento, e in grado di fornire al committente costi certi e tempi celeri dal progetto alla consegna "chiavi in mano".

Siamo inoltre consapevoli che il continuo aumento di prezzi di ferro, acciaio, alluminio, cemento e materie plastiche in atto sui mercati internazionali permetterà al legno di conquistare ampie quote di mercato e anche nel caso di un mercato in calo, di accrescere i propri impieghi e quindi il consumo globale di questa unica meravigliosa materia prima rinnovabile ed ecologica.